

CRITERIUM DEI PROVERBIS LUMBARD NEL CALENDARIO CAMPESTRE ALPINO/CISALPINO

CENSIMENTO DEI PROVERBIS LOMBARDI nelle Lingue Originali del Dominio Romanzo delle Alpi e AltaItalia
estratto dal Rapporto sullo stato giuridico e sull'assetto territoriale di Alpi e AltaItalia presentato alla Conferenza UNPO del 6 agosto 1991 presso la sede della Corte internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite a L'Aja/den Haag
on Preventing the Use of Force by States against Peoples under their Rule da The Committee of Alpine free States and AltaItalia Representative Acting Committee qui a cura di Mario Venturini primo Rapporteur per Milano e Lombardia
alla Decade internazionale sulla Protezione delle Lingue indigene/autòctone (Conferenza del 13 dicembre 2022 presso la sede UNESCO a Parigi per The provisional Committee of Lumbard and Mailander Language) www.alpenland.org

La **formula** o il "**detto**" proverbiale del Calendario ha un "**palinsesto**" cioè propria Lingua originale
ha un "**testo**" cioè Parole ed un "**contesto**" che han valore nelle Ricorrenze dell'**edificio matematico**

- [1] è **breve** o brevissima (di poche parole) non è un racconto, o una fiaba, o una storiella;
- [2] fa una **dichiarazione** (è un comando) non è un aforisma, non è un gioco di parole;
- [3] è un **prototipo** (un oràcolo) e modificandone la lettura si cambia la sua sostanza;
- [4] dà una **risposta** (che è precisa e completa) ma non è un pregiudizio;
- [5] è **utile** (deve essere usata) non è una morale, non è una profezia meteorologica;
- [6] dice una **verità** (come fosse universale) e non è una superstizione;
- [7] usa una **metàfora** (che serve a chiarire) e non è un enigma;
- [8] è una vera **formula** (austera e compatta) e non è un modo di dire;
- [9] è **eterna** (ovvero antichissima) cioè un monumento, oppure un rottame di antichità;
- [0] è **condivisa** (sta nella memoria collettiva) è la memoria storica;

dal "*latinum latinorum*" è PRO (prima) VERBUM (parola) cioè **prima-parola** ovvero "*capostipite*"

lo scopo di un Proverbio non è mai quello di dare una spiegazione, ma di fissare il momento rituale che è già conosciuto dagli interlocutori

Esattamente come la **Ricorrenza** che il **Proverbio** deve rappresentare, ogni "**detto**" proverbiale ha un **Totem** segnaposto, che fissa una Data e cioè indica il "**momento**" di quel **Rituale** che in una Data diversa non avrebbe alcun senso. Per cui fissa "una **Data** certa" secondo i parametri orbitali Terra-Sole (la Data della **Longitudine**) cioè secondo le **Effeméridi** annuali, che sono necessariamente sincronizzate con il **Sole** e coi "**nodi**" della linea **Eclittica**....

vale a dire che l'insieme dei Totem deve indicare i 2+2 Equinozii e Solstizii ed anche indicare un giorno in più ogni 4 anni o fallirebbe l'intero Calendario.

E' questo esattamente il "**ciclo stagionale**" costituito soltanto dai due /Equinox e dai due Solstizii oltre al giorno Bis-sestile.

Un Proverbio (se è un Proverbio) esiste **prima** dei Libri, perchè è stato creato da "**analfabeti**" per analfabeti: esiste prima di qualsiasi "lingua scritta" perchè fa parte di quella antichissima **istituzione sociale** che si chiama "**lingua non scritta**" ovvero come si usa dire oggi "**dialetto**" essendo di molto precedente all'uso dei simboli e cioè precedente a qualsiasi scrittura.

Non cesserà mai di esistere.

Archivio dell'**AltaItalia** Archivio Storico Geografico Civico Diplomatico Alpino e Cisalpino
Marchio Registrato a Milano nel Gennaio 1989 (direttore delegato Mario Venturini)

